



Incontro italo-tedesco. Schröder: «Berlusconi mi ha detto che le parole



di Bossi contro l'Europa non hanno valore». Berlusconi: «Bossi

è un convinto europeista». Uno dei due mente. La risposta al prossimo vertice

L'ITALIA S'È DESTA E NON RIDE

Antonio Padellaro

Annegano, e la Marina resta a guardare

Pescatori tentano da soli di rimorchiare una carretta alla deriva al largo di Lampedusa. Muoiono a decine, donne e bambini. Che ordini avevano ricevuto le navi militari?

Giovedì sera, sul «La7», Giuliano Ferrara si divertiva un mondo a prendere in giro Gad Lerner e quanti, come lui, proprio non riuscivano a sganciarsi per lo spassoso scherzo (lancio di uova marce e ortaggi) annunciato dal direttore del «Foglio» ai danni di Roberto Benigni, ospite al festival di Sanremo. A un certo punto, sentendosi come deve sentirsi un comico geniale interrotto al culmine di uno strepitoso sketch, Ferrara si è immerso nella lettura di un giornale fingendo irritazione e distacco. E mentre gli ospiti non avendo più nulla da dire si tiravano mezzane e pomodori sfatti, munizioni-simbolo gentilmente fornite dalla produzione, Lerner si interrogava sul senso della trasmissione e di un giornalismo autoreferenziale, impegnato ad accapigliarsi in microbaruffe. Giungendo a questa conclusione: noi amiamo fare gli spiritosi, ma con quello che succede nel paese non credo che gli italiani abbiano molta voglia di ridere. Forse Lerner pensava all'opposizione crescente a questo governo, avendo ancora negli occhi la grande manifestazione ulivista di sabato scorso, e nelle orecchie le voci dei seicentomila che riempivano piazza San Giovanni. Certo, come è strana la politica. Soltanto dieci mesi fa, sulle grandi questioni economiche e sociali sembrava esserci un solo messaggio, quello del presidente-padrone e delle sue miracolistiche riforme che avrebbero reso in breve tempo gli italiani più ricchi, più sani, più felici. Oggi, tocca al più brillante illusionista del clan creare il non evento Boicottiamo Benigni. Nessuno pensa che l'operazione sia stata voluta per distogliere l'attenzione della gente dai fallimenti in serie del governo che sta cambiando l'Italia, in peggio. Ma resta una strana impressione, come di carte truccate. Che le cose del governo Berlusconi vanno male, non siamo solo noi a dirlo. Leggiamo un paio di titoli. «La scure si abbatte sull'assistenza sanitaria» («La Stampa», 7 marzo). Ecco le conseguenze: tagli alle prestazioni assistenziali che riguardano anziani, disabili e malati psichici, l'attività riabilitativa, la fisioterapia a domicilio. «Effetto Tremonti, più tasse» («L'Espresso», 7 marzo). Scrive il settimanale: «Lo Stato non paga i tributi».

Medio Oriente

Strage dopo strage, morti dopo morti Arafat chiede l'aiuto dell'America



Una fiaccola perché ritorni la pace

Gli avvenimenti che, in un tragico crescendo, insanguinano il Medio Oriente, impongono di tentare in ogni modo di arrestare la spirale di violenza che sta chiudendo gli ultimi spiragli di dialogo e fa naufragare ogni speranza di pace. Bisogna fermare il terrorismo. Bisogna far tacere le armi e bisogna che si levi alta la voce di tutte le persone di buona volontà. Devono riprendere i negoziati per arrivare a una pace equa e duratura fondata sul rispetto della sicurezza dello Stato d'Israele e sulla creazione dello Stato palestinese. Va sostenuta la campagna lanciata da diversi gruppi israeliani e palestinesi per giungere ad una soluzione che garantisca sia al popolo israeliano che a quello palestinese di poter vivere, entro confini sicuri, nel rispetto della dignità dell'uomo e dei diritti umani. Partecipiamo tutti alla fiaccolata per la pace in Medio Oriente che avrà luogo il 20 marzo alle ore 20 al Colosseo.

ROMA Hanno tentato disperatamente di salvarli, qualcuno ce l'ha fatta, molti no. E sono morti annegati scortati da una nave della Marina militare che è rimasta a guardare. Solo grazie ai pescatori dell'«Elide» qualcuno di quei sessanta-settanta immigrati è riuscito a vedere terra. Erano partiti otto giorni fa, pare dalla Turchia, avevano pagato 1500-2000 dollari. L'altro giorno nel primo pomeriggio il peschereccio si accorge delle difficoltà e si dirige verso il barcone, lo aggancia e lo traina. Solo più tardi, dopo ore, arriva la nave militare. Che ordini aveva ricevuto? All'improvviso in un mare nemmeno così violento la barca si rovescia. «Un'apocalisse», racconta un pescatore. Muoiono cinquanta, sessanta persone, tra cui bambini e donne. Il governo dice cnicamente: servono leggi più severe. L'Onu protesta: il no agli immigrati può favorire queste tragedie.



ALLE PAGINE 2-4

GENTE PERDUTA IN MARE

La Marina italiana ha una nobile tradizione. Che cosa è successo nelle lunghe ore di tragedia al largo di Lampedusa? Una barca squassata dal mare grosso (barca vuol dire barca, una povera carretta del mare, non una nave) è stata avvistata alle due e mezza del pomeriggio di ieri dal peschereccio Elide. Il comandante informa subito la capitaneria di porto di Lampedusa e con i suoi uomini si dà da fare.

F.C. SEGUE A PAGINA 31

Regime, chi non ci sta è licenziato

Il governo manda a casa i direttori degli istituti di cultura di Parigi, Londra, Berlino, Bruxelles

Maria Serena Palieri

ROMA Imputazione: «Non hanno difeso il buon nome dell'Italia». Ovvero: «Hanno dato spazio ad artisti e ad esponenti di sinistra». E così i direttori degli Istituti di cultura italiana di Parigi, Londra, Berlino e Bruxelles rischiano di perdere il posto. Lo fa capire - senza tanti giri di parole - il sottosegretario agli Esteri, Mario Baccini. Il titolare della Farnesina, del resto, è lo stesso Berlusconi, che si sentirebbe colpito da alcune iniziative evidentemente poco patriottiche: la presentazione di un libro del giudice Caselli a Bruxelles, la proiezione a Berlino di un filmato sul G8, e via di questo passo.

A PAGINA 7

Lodo Mondadori

Un cancelliere testimonia: la sentenza era già scritta

RIPAMONTI A PAGINA 5

Courmayer

Incidente in elicottero: grave il sottosegretario Dell'Elce

BURZIO A PAGINA 12

COME TI SCELGO GLI STORICI ADATTI

Nicola Tranfaglia

Posso dare ai lettori una notizia interessante, da qualunque punto di vista si guardi: Letizia Moratti e i suoi collaboratori hanno finalmente deciso: per ora agli storici di sinistra, o di centro se collaborano con la sinistra, è giunto il tempo di togliere qualunque aiuto alle loro ricerche sul Novecento. Quel secolo deve essere «off limits» per chi ha avuto qualche indulgenza o qualche incertezza nel giudizio sui comunismi o sui fascismi, è terreno riservato esclusivamente per gli eredi della destra.

SEGUE A PAGINA 30

GIROTONDI, COME DOVE PERCHÉ

Nando Dalla Chiesa

Si apre un nuovo week end di mobilitazioni civili. Il Paese vive diverse consapevolezza insieme. La sua componente democratico-progressista coglie la voglia dominante di una maggioranza parlamentare che, da sé sola, non si pone limiti su nessuna prateria su cui si avventuri, si tratti di informazione, di giustizia, di scuola, di immigrazione o di lavoro. E coglie anche la forza propria e delle proprie ragioni, finalmente portate in piazza, all'aperto, fuori dai comunicati stampa e dai salotti televisivi.

SEGUE A PAGINA 30

Con **l'Unità**
I Grandi Maestri dell'Arte
CARAVAGGIO
Oggi in edicola
a richiesta a € 1,60 in più
per gli arretrati è attivo il n. 06 69646470

SANREMO, LA NOTTE DELLA ZIZZANIA

Antonio Tabucchi

Un giornalista che col clamore della sua voce è sceso in campo con Berlusconi quando Berlusconi è sceso in campo, ha promesso sul suo giornale di un familiare di Berlusconi, un'azione clamorosa e dimostrativa contro uno degli attori italiani noti in tutto il mondo: Roberto Benigni. Sarà fatto bersaglio, promette il giornalista, di uova e ortaggi in una manifestazione canora seguita da milioni di telespettatori. Perché? Perché il grande attore, come è nella tradizione più nobile (Shakespeare insegna) sbeffeggia il monarca di turno della commedia. Come vuole il copione il monarca tace, ma il valletto promette vendetta. Ampi e vari sono stati commenti su questo «raid» annunciato.

fronte del video Maria Novella Oppo
A mani nude

Oggi si conclude il festival di Sanremo, con tutte le sue attese che non staremo a minimizzare. Vogliamo credere che, come diceva Don Chisciotte, dove c'è musica non ci può essere niente di male (ammesso che quella di Sanremo sia tutta musica). Ma, in ogni caso, la vittoria morale andrebbe data, almeno per la serata di giovedì, a «Report» e a Milena Gabanelli che, mentre infuriava l'evento televisivo dell'anno, hanno osato mandare in onda su Raitre la loro inchiesta sul Petrolchimico di Marghera e sul processo che vedeva i signori della chimica accusati di 541 tra morti e ammalati di cancro. Il programma (con colonna sonora di canzoni sanremesi d'epoca!) è stato visto da 2.000.000 di persone, che hanno potuto sentire più volte la lettura della sentenza di assoluzione «perché il fatto non costituisce reato». Ma hanno anche potuto vedere la faccia di alcuni degli operai che si sono battuti a mani nude contro la ricchezza e il potere, aiutati da un magistrato coraggioso (Felice Casson) e da qualche perito che ha lavorato praticamente gratis, contro periti pagati miliardi per dimostrare che uccidere gli operai non è reato. E ancora una volta si è visto che, se si è ricchi abbastanza, si può sempre trovare una carta senza bollo per farla franca.

SEGUE A PAGINA 31

linus di marzo

Berlusconi insegna come «familiarizzare» con i leader europei
NON PERDETEVI IL BERL-TON